

PARTE SPECIALE "H"

DELITTI IN VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

ART. 25 *NONIES* D.LGS. 231/2001

LE FATTISPECIE:

Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis)

La norma incriminante punisce chiunque, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa.

Reati previsti dall'art.171, comma 1 commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, l. 633/1941 comma 3)

La pena è della reclusione fino ad un anno o della multa non inferiore a euro 516 se i reati di cui all'art.171, comma 1 sono commessi sopra una opera altrui non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore od alla reputazione dell'autore.

Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis, c. 1, l. 633/1941)

La fattispecie di reato punisce chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE). Anche se il fatto concerne qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori

Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis, c. 2, l. 633/1941)

La fattispecie di reato punisce chiunque, al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati SIAE riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 64-quinquies e 64-sexies, ovvero esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 102-bis e 102-ter, ovvero distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati.

LE ATTIVITA' SENSIBILI AI FINI DEL D.LGS 231/21

L'art. 6, comma 2, lett. a) del d.lgs. n. 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione e di gestione previsti dal Decreto, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili" o "a rischio", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal d.lgs. n. 231/2001. L'analisi dei processi aziendali di CEP EUROPE S.R.L., svolta nel corso del progetto ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente realizzarsi le fattispecie di reato richiamate sopra, caratterizzati dalla previsione che l'attività illecita abbia ad oggetto la violazione del diritto d'autore ad opera di un soggetto operante all'interno dell'Ente. Qui di seguito sono elencate le attività sensibili esaminate:

ATTIVITA'	DIREZIONE	PRESIDI
<ul style="list-style-type: none"> Immissione (upload e download) condivisione o scambio di file (file sarin) senza averne diritto, di contenuti protetti da diritti d'autore in un sistema di reti telematiche 	<ul style="list-style-type: none"> Consulente esterno Singolo utente 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico PS
<ul style="list-style-type: none"> Violazioni delle condizioni di licenza di un software, vendita e relativo acquisto per l'azienda di computer sui quali sono installati software piratati (hard disk loading) 	<ul style="list-style-type: none"> Consulente esterno Singolo utente 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico PS
<ul style="list-style-type: none"> Violazioni verso la SIAE 	<ul style="list-style-type: none"> Singolo utente 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico PS

In particolare, si considerano a rischio tutte le aree della Società che potenzialmente, nell'esercizio delle proprie funzioni, potrebbero violare il diritto di autore di un altro soggetto, legalmente tutelato. In particolare, possiamo individuare un maggior rischio in quelle aree, come le Amministrazione e Segreteria che utilizzano sistemi informatici, i quali, generalmente sono protetti da un copyright e poiché la loro attività si esplica proprio attraverso la stipula di accordi con soggetti terzi che potrebbero prevedere l'utilizzo di documenti protetti dal diritto d'autore. Inoltre, si sottolinea, come anche nell'erogazione dei servizi agli utenti la Società potrebbe essere a rischio di commissione reato.

Questa Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da chiunque operando nelle aree di attività a rischio, violi il diritto d'autore legalmente tutelato esponendo la società ad un rischio legale, oltre che reputazionale.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli, perfezionato dalla Società sulla base delle indicazioni fornite dalle principali associazioni di categoria, quali le Linee Guida Confindustria, nonché dalle "best practice" internazionali, prevede con riferimento alle attività sensibili e ai processi strumentali individuati:

1) Principi generali degli standard di controllo relativi alle attività sensibili.

Nell'espletamento della propria attività, tutti i dipendenti/collaboratori Di CEP EUROPE S.R.L. sono tenuti al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati del Modello 231 e, in particolare, dal Codice Etico.

È inoltre necessario:

1. che tutte le attività svolte siano improntate al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di correttezza, trasparenza, buona fede e tracciabilità della documentazione;
2. che sia rispettato il principio di separazione dei ruoli e responsabilità nelle fasi dei processi aziendali.

A tutti i dipendenti/collaboratori dell'Ente è fatto divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione dei comportamenti tali da integrare le fattispecie di delitti relativi al diritto d'autore sopra richiamati;
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti, i quali, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo.

2) Standard di controllo "specifici" applicati alle singole attività sensibili.

Non si ravvisa, attualmente, la necessità della predisposizione di specifici *standard* di controllo.

PROCEDURE DI PREVENZIONE

CEP EUROPE S.R.L. adotterà un sistema di controlli interno diretto a prevenire la commissione dei reati nei rapporti con la P.A. e per precisione attraverso gli appositi canali dedicati per il *reporting* all'Organismo di Vigilanza:

- chiunque venga a conoscenza di violazioni del Modello 231 o delle procedure adottate in materia dovrà immediatamente segnalarlo all'O.d.V..
- chiunque venga a conoscenza di situazioni di pericolo o di inadeguatezza del sistema preventivo posto in essere per contrastare la commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione o, in ogni caso, di anomalie dovrà immediatamente segnalarlo all'O.d.V..

L'O.d.V. potrà, inoltre, effettuare controlli nei confronti dei Destinatari della presente Parte Speciale, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni ivi previste.